

INTERVISTA A LAURA BOLDRINI, EX PRESIDENTE DELLA CAMERA

«È un esecutivo a memoria alternata Sarà il nuovo fallimento di una serie»

LUCA LIVERANI
Roma

Il Protocollo di intesa tra Italia e Albania sui migranti «si inserisce nella lunga serie di fallimenti del governo in materia migratoria». Per la deputata dem Laura Boldrini, presidente del comitato permanente della Camera sui diritti umani nel mondo, è «l'ennesima misura propagandistica della premier Giorgia Meloni che aveva promesso di risolvere tutto con il blocco navale. Fallimenti che cominciano con la guerra alle Ong, l'accordo con la Tunisia, lo stato di emergenza, il decreto Cutro sui "falsi richiedenti asilo", il ddl sui "falsi minori" in discussione in Commissione. Ora il centro di permanenza per rimpatri in Albania. Altra propaganda per giustificare un flop clamoroso».

L'accordo tra Meloni e il premier albanese Rama, ha detto il vicepremier Tajani, approderà ora in aula come ddl del governo.

Un colpo di teatro del ministro degli Esteri che fino a poco prima aveva sostenuto che non sarebbe dovuto passare all'esame del Parlamento. Un'enormità dal punto di vista dell'"Abc" della democrazia e della separazione dei poteri: non è l'esecutivo che decide cosa deve essere discusso o no in Parlamento. Dicevano che sarebbe bastata una risoluzione, perché c'era il trattato tra Italia e Albania del 1995, un accordo sull'immigrazione albanese in Italia, vecchio di quasi 30 anni e superato. Prendiamo atto del ravvedimento dell'ultimo minuto, è un successo delle opposizioni. Ma la Costituzione è chiara, lo dicono gli articoli 87, sulle competenze del Presidente, e 80, che elenca le materie dei trattati soggette all'esame delle Camere. **Tajani ha citato la commissaria europea agli Affari interni per sostenere la correttezza giu-**

ridica dell'accordo.

Ha raccontato solo una parte di quanto affermato da Ylva Johansson, quella in cui ha evidenziato che l'accordo non violerebbe il diritto comunitario, perché ne è fuori e nel caso che i soccorsi siano effettuati in alto mare dove non si applica il diritto comunitario.

Ma il diritto non considera le navi italiane un'estensione del territorio nazionale?

Sì, ma per il governo pare di no. E poi, mi chiedo: se i salvataggi sono effettuati nelle aree Sar di competenza italiana o maltese? Che succede? Sono acque di competenza di Paesi europei. Ma soprattutto il governo si è scordato un altro articolo, il 10: «Lo straniero al quale nel proprio Paese vengono negate le libertà democratiche previste in Italia, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica». Non in Albania.

Il governo vuole un Centro rimpatri da 3 mila persone e capienza annuale di 36 mila.

Secondo loro basterebbero 28 giorni per l'identificazione, la procedura d'asilo, le risposte e i ricorsi. Che efficienza in Albania! Il ministro Piantedosi lo sa che per la sola convocazione della commissione territoriale servono quasi 3 anni? Il sistema d'asilo in Italia è al collasso.

La regolarizzazione del 2020 di braccianti e badanti non finirà prima del 2024.

Già. Questo accordo non solo peserà sui richiedenti asilo e sulla reputazione del nostro Paese, ma anche sull'erario: chi lavorerà in Albania - poliziotti, commissioni territoriali, giudici - sarà retribuito come personale in missione. Cioè costerà il doppio. A Meloni serve per distrarre l'attenzione dai fallimenti delle politiche migratorie, a Rama per sbandierare il sostegno italiano nel percorso di adesione all'Unione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3374 - L.1737 - T.1737

